GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO — NUM. 36

PARTE UFFICIALE

Al Ministero della Casa di S. M. parteciparono la celebrazione di onoranze funebri alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele:

Il Municipio di Gerace Calabro.

I sindaci di Sassari, di Alcamo e di Godiasco (Voghera).

Il clero, il Corpo amministrativo e la popolazione di Gonzaga (Mantova).

La Giunta municipale di Catania.

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

Comune e provincia di Alessandria, coll'intervento di monsignore il vescovo, di tutte le autorità civili e militari e delle rappresentanze dei vari Istituti e Società — Municipi di Filottrano, Avezzano (funzionante il vescovo, presenti i deputati, le autorità tutte e rappresentanze diverse), Casola in Lunigiana, Cortona, Castiglion Fiorentino, Montegranaro, Bonea, Campolattaro, Delia, Valguarnera, Caropepe, Bergamo (coll'intervento dei senatori, deputati, della rappresentanza provinciale, degli Istituti accademici e delle autorità civili e militari), Ruviano, Majerato, Catanzaro (funzionante il vescovo, coll'intervento dei senatori, deputati e di tutte le autorità civili e militari, e di molte altre Società), Drezzo, Francavilla Marittima, Rose, Montalto Uffugo, Domanico, Cerisano, Figline-Vegliaturo, Belmonte Calabro, Majerà, Longobardi, Mendicino, Castiglion Cosentino, Cervicati, Grisolio, Grimaldi, Carpanzano, S. Pietro in Guarano, Paola, S. Lucido, Ajello, Santa Domenica, Talao, Acquappesa, Verbicaro, Guardia Piemontese, Tortora, Serra d'Ajello, Firenze (nella chiesa di S. Croce, con intervento dei senatori, deputati, magistratura ed autorità tutte in forma pubblica, e di numerose rappresentanze), Gualtieri d'Emilia, Genova (funzionante l'arcivescovo, coll'intervento di tutte le autorità e consoli), Capraia, Sarzana — Provincia di Lecce (coll'intervento del vescovo, di tutte le autorità, dei sindaci, dei consoli e di rappresentanze diverse) — Municipi di Taranto, Faggiano, Sammarzano, Manduria, Grottaglie — Congreghe del SS. Nome di Dio, dell'Addolorata e del Carmine in Taranto — Municipi di Maglie, San Pietro in Lama, Mesagne, Carovigno, S. Donaci, Cavallino, Cellino San Marco, Francavilla Fontana, Oria, Copertino, Avetrano, Gallipoli, Mantova (funzionante monsignore il vescovo, con intervento dei senatori, deputati, di tutte le autorità civili e militari e di tutti i sindaci della provincia), Bagnone, Vergemoli, Minucciano, Felizzano, Fivizzano, Arzano, Novara (con intervento di tutte le autorità civili e militari e di numerose rappresentanze di Società), Isnello, Gangi, Campofelice, Gubbio, Pesaro (con intervento delle autorità, Istituti e Società), Orciano di Pesaro, Lari, Pieve di Teco, Prelà, Chiusanico, Triora, Costa d'Oneglia, Villafaraldi, Potenza (con intervento del clero, delle autorità civili e militari e di altri Istituti e Società), Sassari (funzionante monsignore arcivescovo), Montalcino, Castello dell'Acqua, Teramo (con intervento dei senatori, deputati, di tutte le autorità civili e militari, di tutti i sindaci della provincia, e di molti Istituti e Società), Collegno, Osasco, Venaus, Avigliano, Trapani (con intervento di tutte le autorità, di molti sindaci della provincia e di varie Società), Alcamo, Moggio — Reduci dalle patrie battaglie ed ex-militari di Vicenza — Comunità israelitica di Verona — Il senatore comm. Achille Del Giudice mise a disposizione del comune di Piedimonte d'Alife lire 400 per elemosina e per quattro doti di maritaggio — La Congrega di Carità di Castelforte deliberò quattro doti di maritaggio — Il Municipio di Cotrone deliberò l'elargizione di lire 450 annue per doti di maritaggi — Il Municipio di Forlì deliberò di erogare lire 5000 in opere di beneficenza e di intitolare a Vittorio Emanuele il ricovero di mendicità — Il Municipio di Sarzana deliberò collocare un busto in marmo nell'aula maggiore — Il Municipio di Messina votò lire 8000 per un monumento da erigersi in luogo — Il Consiglio pro-

vinciale di Padova stanziò lire 100,000 per opera di beneficenza da dedicarsi a Vittorio Emanuele — Il Municipio di Porto Maurizio deliberò creare un ricovero di mendicità intitolato Vittorio Emanuele e di porre una lapide commemorativa nell'aula consigliare.

Al Ministero dell'Interno inviarono indirizzi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Ufficiali ed agenti forestali del dipartimento di Belluno — Ispettore degli scavi di Campolattaro — Consiglio sanitario provinciale di Caserta — Commissione conservatrice delle belle arti di Caserta — Delegazione scolastica di Collesano — Municipio di Isnello, Bompietro, Bardi, San Roberto, Venaus, Novalesa, Gravera, Ferrera, Cesinale, Moschiano, Bonea, Campolattaro, Parè, Cogorno, Favara.

Fra i municipi che per mezzo del Ministero dell'Interno fecero pervenire indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, va pure inscritto il municipio di Rovegno, nel circondario di Bobbio, in provincia di Pavia.

Il Consiglio provinciale di Foggia, convocato straordinariamente il 12 corrente febbraio, votava all'unanimità: 1° l'impianto d'uno spedale femminile col nome del defunto Sovrano Vittorio Emanuele, pregando S. M. la Regina di accettarne il Patronato; 2° un indirizzo di devozione al Re, alla Regina ed al Principe Ereditario; 3° decretava di concorrere per lire 10,000 al monumento nazionale che deve sorgere in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. Deliberazione 21 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Catanzaro, che autorizza il comune Dasà a portare, cominciando dal 1877 e per gli anni successivi, il limite massimo della tassa di famiglia o fuocatico a lire 60, ripartendo i contribuenti in 20 classi.

2. Deliberazione 23 ottobre 1877 della Deputazione provinciale di Massa, che autorizza il comune di Pieve Fosciana a portare a lire 16 il massimo della tassa di famiglia o fuocatico, ripartendo i contribuenti in 16 classi.

3. Deliberazione 2 novembre 1877 della Deputazione provinciale di Modena, che autorizza il comune di Spilamberto, a cominciare dal 1° gennaio 1878 ed anni successivi, a portare il massimo della tassa pel grosso bestiame a lire 1 50 per capo, e a centesimi 50 pel bestiame minuto.

4. Deliberazione 18 ottobre 1877 della Deputazione provinciale di Pesaro, che, a cominciare dal 1° gennaio 1878, autorizza il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare la tassa sul bestiame nei limiti stabiliti con la deliberazione consiliare del 17 settembre 1877.

5. Deliberazione 24 settembre 1877 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Subiaco a portare il massimo della tassa di famiglia o fuocatico a lire 250, e a raddoppiare i termini massimi posti per la tassa sul bestiame dal regolamento della provincia.

La presente concessione avrà effetto retroattivo al 1° gennaio 1877, e sarà duratura per quel solo esercizio.

6. Deliberazioni 25 agosto e 18 dicembre 1877 della Deputazione provinciale di Caltanissetta, con le quali al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con Regio decreto 17 settembre 1871, ne viene sostituito uno nuovo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il disposto dagli articoli 97, 99 e 321 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduto lo stanziamento di lire 50,000 fatto al capitolo 13 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1877, che per effetto del pagamento autorizzato col Regio decreto 29 aprile detto anno viene ridotto a lire 48,637 18;

Veduto lo stanziamento di lire 100,000 fatto al successivo capitolo 14 del bilancio medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il riparto delle somme sovraindicate per concorso e sussidi dello Stato a favore degli enti e per l'esecuzione dei lavori specificati nei due prospetti uniti al presente decreto, visti e firmati d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Il pagamento delle singole somme concesse dovrà eseguirsi coi fondi stanziati ai capitoli 13 e 14 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1877, e sarà effettuato allora quando dagli enti interessati venga prodotta la prova che le opere alle quali si riferisce la somma di concorso o di sussidio concesso siano definitivamente ordinate o già in corso d'esecuzione.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1878.

VITTORIO EMANUELE.

F. PEREZ.

PROSPETTO *dei concorsi che vengono concessi per opere idrauliche di 3ª categoria a termini dell'art.* 97 *della legge* 20 *marzo* 1865, *allegato* F *col fondo allegato al capitolo* 13 *del bilancio* 1877 *del Ministero dei Lavori Pubblici.*

Consorzio dei torrenti Piazza e Canne (Catanzaro). — Lavori di sistemazione del torrente Piazza, a difesa anche della strada nazionale 36*bis* . . . . L.	20,000 »
Consorzio di Nicotera e Rossano (Catanzaro). — Lavori di inalveamento del torrente Mammella a difesa anche della strada nazionale delle Calabrie . . . . »	10,000 »
Consorzio di Gallicano (Massa). — Lavori di difesa alla sponda destra del Serchio a vantaggio anche di un tratto della strada nazionale Livorno-Mantova . . . . »	3,000 »
Comuni di Valdossola e Pallanzano (Novara). — Lavori di riparazione a cinque pennelli lungo il fiume Toce a difesa anche della strada nazionale del Sempione . . . . »	1,650 »
Consorzio degli argini del fiume Toce (Novara). — Lavori di riparazione agli argini e pennelli lungo il fiume Toce che servono di difesa anche alla strada nazionale del Sempione . . . . . »	2,804 72
Consorzio degli argini del fiume Toce (Novara). — Lavori di costruzione di una taversa argine a chiudimento di un canale tra il 1° ed il 2° pennello, e per un ricarico di massi alla gettata del primo degli stessi pennelli, e ciò a difesa anche della strada nazionale del Sempione . . . . »	1,400 »
Senatore Cavallini (Novara). — Lavori di rettilineamento del Rio Secco, nell'interesse anche della strada nazionale del Sempione . . . . . »	3,100 »
Consorzio del torrente Mallero (Sondrio). — Lavori di manutenzione dell'arginatura del torrente Mallero . . . . »	682 »
Consorzio Selvetto (Sondrio). — Lavori di costruzione dell'arginatura del fiume Adda a difesa anche della strada nazionale dello Stelvio . . »	6,009 46
Totale . . . L.	48,637 18

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

F. PEREZ.

PROSPETTO *dei sussidi che vengono concessi per opere idrauliche di* 3ª *e* 4ª *categoria, a termini dell'articolo* 99 *della legge* 20 *marzo* 1865, *allegato* F, *col fondo allogato al capitolo* 13 *del bilancio* 1877 *del Ministero dei Lavori Pubblici.*

Consorzio di Solero (Alessandria). — Lavori di difesa della sponda sinistra del fiume Tanaro a vantaggio anche di abitati . . . . L.	2,000 »
Consorzio idraulico di Felizzano (Alessandria). — Lavori di compimento della difesa della sponda sinistra del fiume Tanaro a vantaggio anche di abitati . . . . »	2,000 »
Consorzio dell'Arno in Casentino (Arezzo). — Lavori di inalveamento del fiume Arno a difesa dell'abitato di Rassino . . . . »	4,000 »
Consorzio idraulico di Castiglione Fiorentino (Arezzo). — Lavori a difesa di abitati e territorio contro i torrenti Cilene, Vingone e Rigurro . »	8,000 »
Comune di Loro Ciuffenna (Arezzo). — Lavori a difesa del villaggio di Gorgiti contro il torrente Ciuffenna . . . . »	1,000 »
Comune di S. Vigilio (Brescia). — Lavori a difesa dell'abitato contro il torrente Mandò . . . . »	2,000 »
Comune di S. Biase (Catanzaro). — Lavori di sistemazione del torrente Cantagallo a difesa dell'abitato . . . . »	20,000 »
Comune di Argegno (Como). — Lavori a difesa dell'abitato contro il torrente Telo . . . . »	3,500 »
Comuni di Ajello e di Terrati (Cosenza). — Lavori di sistemazione del lago di Ajello e degli sbocchi dei suoi influenti a difesa degli abitati . . . »	10,000 »
Comune di Formigara (Cremona). — Lavori a difesa dell'abitato contro la corrosione del fiume Adda »	5,000 »
Comune di Lastra a Signa (Firenze). — Lavori di costruzione di un argine alla strada a difesa del sobborgo detto le Merci dalle piene dell'Arno . »	6,000 »
Consorzio dei fossi nella pianura di Campo (Livorno). — Lavori di riparazione ai fossi della pianura di Campo a difesa anche di abitati . . . . . »	500 »
Consorzio degli argini del fiume Toce (Novara). — Lavori di riparazione al 3° ed ultimo pennello a sponda destra del Toce a difesa anche di abitati »	326 72
Consorzio dell'arginatura a sinistra del Trebbia (Piacenza). — Lavori di difesa della sponda sinistra del fiume Trebbia a vantaggio anche di alcuni villaggi . . . . »	2,000 »
Consorzio Cilecchio (Pisa). — Lavori di sistemazione della fossa Nuova e del fosso Cilecchio a difesa anche di abitati . . . . »	5,000 »
Comune di Traona (Sondrio). — Lavori a difesa dell'abitato contro il torrente Vallone . . . . »	2,000 »
Consorzio di Entreves (Torino). — Lavori a difesa dell'abitato di Entreves contro il torrente Ferree »	4,000 »
Comune di Bardonecchia (Torino). — Lavori a difesa dell'abitato contro il torrente Rho . . . »	7,000 »
Comune di Vicenza (Vicenza). — Completamento dei lavori di sistemazione dei fiumi Bacchiglione e suo influente Retrone a difesa della città . . . »	6,000 »
Comune di Vicenza (Vicenza). — Lavori di ricostruzione del ponte S. Paolo sul fiume Retrone facienti parte dei lavori di sistemazione del fiume stesso a difesa della città . . . . »	9,673 28
Totale L.	100,000 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

F. PEREZ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 23 gennaio 1878:

S. A. R. Tommaso di Savoia Duca di Genova, luogotenente di vascello, promosso al grado di capitano di fregata di 2ª classe;

Faa di Bruno Casimiro, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal Regio servizio.

Con RR. decreti 27 gennaio 1878:

Barella Emanuele, De Roberto Carlo, Parini Luigi, Scotiero Camillo, Marsiglia Francesco, Giamboi Giovanni, Volpone Giovanni e Pasca Nicola, aiuti contabili di 2ª classe nel corpo dei contabili della R. Marina, promossi alla 1ª classe a datare dal 1° febbraio 1878.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i RR. decreti 14 agosto 1870, n° 5817, e 31 agosto 1871, n° 436 (Serie 2ª);

Visto il decreto Ministeriale 10 giugno 1871, concernente gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 1° e 3 maggio 1878 avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto.

Art. 2. Sono ammessi agli esami gli aiuti agenti che abbiano compiuto almeno un anno di servizio nell'attuale loro posto, gli impiegati in disponibilità che posseggono i prescritti requisiti, ed anche gli aspiranti estranei all'Amministrazione, sotto le condizioni indicate nell'articolo 9 del Regio decreto 31 agosto 1871, numero 436.

Art. 3. L'esame scritto comincierà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le ore sei pomeridiane del giorno 1° maggio predetto.

L'esame orale sarà dato il 3 maggio e nei giorni susseguenti, sulle materie del programma unito al decreto Ministeriale del 10 giugno 1871.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, per lo scrutinio delle prove di esame e per la classificazione degli aspiranti, dovrà servire di norma il precitato decreto Ministeriale del 10 giugno 1871.

Dato a Roma, il 6 febbraio 1878.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 9 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 15 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 25123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1500, al nome di Spreafico ing. Leonida del vivente Carlo, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spreafico ing. Leonida del vivente Leonardo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Alessandria in data 5 aprile 1877, nº 3, per il deposito della cartella di premio staccata dalla obbligazione del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, nº 390556, che comprende le iscrizioni dal nº 2511101 al nº 2511120.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, nº 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata la cartella suddetta al signor Sona Costanzo, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 9 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna informa che, in seguito degli accordi presi colla Turchia dai vari uffici interessati, la tassa uniforme dell'Europa pei telegrammi diretti alla Turchia per la via di Malta-Alessandria-Suez-Bombay-Faô, è stata provvisoriamente stabilita in lire 6 64 per parola per i telegrammi a destinazione della Turchia europea e dello Arcipelago turco.

La via meno costosa pei telegrammi diretti alla Turchia rimane però ancora quella di El-Arich, della quale furono indicate le tasse nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente.

Roma, 11 febbraio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Di seguito all'avviso dell'undici corrente, si fa noto che la tassa totale per parola, provvisoriamente stabilita pei telegrammi diretti dall'Europa alla Turchia d'Asia per la via di Suez-Bombay-Faô, è fissata come segue:

Per la Turchia d'Asia	1ª regione	L. 6 14
Idem	2ª regione	L. 6 39

Roma, 12 febbraio 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Derby, nella seduta che la Camera Alta d'Inghilterra tenne durante la notte dall' 8 al 9 corrente, diede le seguenti spiegazioni sull'invio della flotta inglese a Costantinopoli:

« Non c'è alcuna prova che i russi abbiano intenzione di entrare a Costantinopoli. Però essi non hanno date assicurazioni in contrario fuori di quelle che già si conoscono e che hanno un carattere generico. Nella condizione attuale delle cose i russi possono evidentemente entrare a Costantinopoli quando loro piaccia. Il governo inglese ha dunque considerato questa entrata come probabile o come possibile, e si è dovuto chiedere qual era il dover suo di fronte ad una tale eventualità.

« D'altro canto il signor Layard ci informò in termini molto energici dei pericoli di disordine e di anarchia ai quali l'arrivo dei russi a Costantinopoli avrebbe data occasione. Infatti non si può negare che nella capitale turca regna una grandissima emozione che non accenna a calmarsi, nè a diminuire.

« Io temo che, a motivo dell'osservanza della neutralità durante questa guerra, non abbia dominato in Turchia un troppo vivo sentimento simpatico verso l'Inghilterra. Il disordine può fornire, non dico un pretesto, ma una ragione all'esercito russo per occupare Costantinopoli. Questo disordine può assumere le proporzioni di una vera esplosione popolare. Ora numerosi cittadini inglesi dimorano a Costantinopoli; un gran numero di navi britanniche si trovano nel porto della città, noi insomma abbiamo molti interessi da considerare e da proteggere.

« È per riguardo a questi fatti che una parte della nostra flotta ebbe ordine di recarsi a Costantinopoli; prima per proteggere gli interessi inglesi; secondariamente per impedire una esplosione popolare.

« Dando un tale ordine alla flotta inglese il governo era desideroso di evitare qualunque apparenza di minaccie o di dimostrazioni ostili. Quindi furono avvisate le potenze neu-

trali, e furono inviate a lord Loftus istruzioni per spiegare lo scopo del movimento della flotta. „

Dopo aver detto che il governo inglese non aveva chiesto al Sultano un nuovo firmano che lo autorizzasse a fare oltrepassare gli stretti alla flotta, perchè gli parve sufficiente quello ottenuto già precedentemente, il conte Derby seguitò:

" L'invio della flotta a Costantinopoli non sembra che debba coinvolgerci in una qualunque azione militare. Del resto, i grandi risultati della guerra devono venire sottoposti al giudizio dell'Europa. La crisi dunque non è terminata. Lungi da ciò. Io considero difficile che si giunga ad un accordo europeo. Ma tale difficoltà sarebbe stata anche maggiore se si avesse voluto tentare di provocare prima un tale accordo. Ora le cose sono entrate in una fase nuova.

" Queste spiegazioni debbono convincere l'Alta Camera che l'intenzione del governo è quella di non allontanarsi dalla politica che esso ha per tanto tempo professata ed apertamente proclamata. Infatti se questa politica avesse avuto per scopo la guerra, sarebbe stata una mancanza completa di senso politico e una insigne follìa l'aspettare che la Turchia fosse interamente schiacciata. Non è quasi passato un sol giorno senza che io abbia spiegato questa politica al paese ed all'Europa. Mi lusingo di essere stato compreso. „

Lord Granville rispose, che, quantunque l'invio della flotta fosse una misura assai grave, egli nullameno si dichiarava soddisfatto di vedere che il governo l'abbia adottata colla prudenza spiegata da lord Derby e in modo da imprimerle un carattere europeo.

Alla Camera dei comuni il signor Stafford Northcote, dopo aver dichiarato di non aver notizie circa la voce corsa di un trattato offensivo e difensivo tra la Russia e la Turchia, diede comunicazione dei patti dell'armistizio, compreso quello dello sgombero delle linee di difesa di Costantinopoli da parte dei turchi. " Questa condizione, aggiunse il ministro, rende grave la situazione. Nella previsione di tumulti a Costantinopoli, una parte della flotta britannica ha avuto ordine di recarsi a Costantinopoli affine di proteggervi le vite e gli averi. Se ciò è necessario, questa determinazione verrà notificata agli altri governi neutrali, invitandoli ad associarsi al governo inglese e sarà notificata anche alla Russia. „

Il ministro dichiarò poi in risposta a domande di vari deputati: che non si erano avute informazioni da Pietroburgo sulla marcia dei russi in avanti; che l'invio della flotta, considerato giorni sono come un atto di ostilità, presentava oramai un carattere affatto diverso; che non sapeva se Gallipoli fosse compreso nella zona neutrale; che le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli si effettuano ora soltanto per Bombay, Alessandria e Faô.

Formatasi poi la Camera in Comitato, il marchese d'Hartington convenne che, nella situazione presente delle cose, l'invio della flotta non poteva considerarsi come un atto di ostilità; si dolse che il governo non abbia mai detto verbo della politica che esso si propone di seguire al Congresso, e conchiuse dichiarando di non opporsi ai crediti.

Il signor Stafford Northcote si compiacque di udire che il signor Hartington riconosca che la situazione in Turchia è mutata. Poi disse che lo scopo del governo inglese al Congresso sarà triplice: assicurare il libero passaggio degli stretti al commercio del mondo; assicurare ai sudditi cristiani di Turchia una migliore amministrazione; impedire la possibilità di un attacco dell'India per la via dell'Egitto. Ma lo scopo principale è quello di ottenere una pace permanente, giacchè lo stato di allarme e di inquietudine nel quale si è vissuti durante gli ultimi anni è intollerabile.

Il signor Gladstone approvò anch'egli la dichiarazione fatta dal signor Northcote; ma chiese dove sia la ragione della domanda di crediti straordinari, dal momento che si ha intenzione di praticare una politica di pura pace. L'oratore disse di temere che il governo si rechi al Congresso per unirsi all'Austria, coll'intendimento di annullare le grandi concessioni che la Russia ha ottenute con immensi sacrifizi a beneficio delle razze suddite della Turchia.

Parlarono altri oratori e poi si procedette al voto, il quale diede il seguente risultato: a favore dei crediti domandati dal governo, voti 328; contro, 124. I principali membri della opposizione si astennero. Il signor Gladstone votò contro.

Un grande *meeting* fu tenuto il 9 febbraio a Londra allo scopo di esprimere la fiducia del paese verso il governo. La riunione è stata molto agitata. Presiedeva sir Coutts Lindsay e v'assistevano parecchi altri membri del Parlamento.

Sono state adottate, con grande maggioranza, due risoluzioni in favore della politica del governo.

Il voto della Camera dei comuni inglesi sui crediti straordinari ha rivelate in pieno giorno le divisioni che esistono da lungo tempo nella opposizione tra i wighs ed i radicali. Lord Hartington è accusato dal *Daily News* e difeso dal *Times*, per avere all'ultimo momento lasciato libero il campo alla responsabilità del governo. " Tuttavia, scrive l'*Indépendance Belge*, i dissensi potranno tranquillarsi, secondo che la Russia si comporterà più o meno da conquistatrice, e secondo che la stampa conservatrice di Londra persisterà ad escludere le dichiarazioni pacifiche dei ministri per attribuire un significato bellicoso all'invio della flotta nei Dardanelli. Tutti i liberali sono concordi su questo punto: che non conviene fare la guerra alla Russia per salvare quel che rimane della Turchia, ma che bisogna farle concorrenza, quanto alla tutela da esercitarsi a favore dei cristiani d'Oriente. „ Lo *Spectator* scrive che della sincerità delle simpatie per un tale interesse, potrà giudicarsi dal modo con cui egli si condurrà riguardo ai Greci. Lo stesso giornale aggiunge che se l'Inghilterra abbandona i Greci nella crisi attuale, essa li spingerà tra le braccia della Russia, ciò che sarebbe un altro errore.

Relativamente all'invio della flotta britannica a Costantinopoli, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino scrive quanto appresso:

" Con questo atto del governo inglese il dramma orientale si avvicina al suo termine. Questo quinto atto sembra voler essere meno lungo degli atti precedenti. Dopo le dichiarazioni eminentemente pacifiche del gabinetto di Londra rispetto all'invio della sua flotta ed ai crediti suppletori diggià votati, come pure riguardo alla futura politica dell'Inghilterra — dichiarazioni giusta le quali questa potenza riconosce a sua volta l'emancipazione dei cristiani della penisola balcanica come un fatto compiuto, e si limita a domandare delle

garanzie per la libertà della via marittima dell'Egitto — si può a ragione sperare che non sorgeranno altre complicazioni relativamente alla quistione orientale. Questo modo di giudicare la situazione, che è basato sulle notizie anzidette, è pienamente conforme alle nostre proprie informazioni. „

Stando ai giornali austriaci riguardo alla futura Conferenza, sussisterebbe ancora qualche dubbio. Un corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* si studia di dimostrare che la scelta della città destinata a sede del Congresso, lungi dall'essere una quistione d'ordine secondario e accidentale, ha, nell'opinione della Russia, un peso rilevante, inquantochè essa teme le gelosie, le influenze locali, l'agitazione di una grande città, ecc. Lo stesso corrispondente dice che la Russia non intende di stipulare la pace che sotto condizioni che servano di garanzia per la sua conservazione per un periodo di almeno venticinque anni.

Scrivesi per telegrafo da Atene all'*Agenzia Havas* che l'opinione pubblica è vivamente indignata per il richiamo dell'esercito greco. Il governo riguarda la situazione come assai grave e continua alacremente i preparativi per terra e per mare. Esso acquista una grande quantità d'armi e di munizioni per la formazione di un'armata di 50 mila uomini e per portare la guardia nazionale mobile ad un effettivo di 140 mila uomini.

Il governo provvisorio dell'isola di Creta funziona regolarmente. I turchi si sono rinchiusi nelle fortezze.

Lo stesso giornale ha da Bukarest 9 febbraio che le truppe russe continuano a marciare verso la Bulgaria. Il campo formato tra Focsani e Plojesti contiene attualmente 40 mila uomini.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Tutti i giornali conservatori sono bellicosissimi e si accordano a dire che non si può permettere che i russi chiudano gli stretti ed occupino Costantinopoli.

Lo *Standard* minaccia alla Russia e alla Turchia terribili rappresaglie, se cospirassero contro gl'interessi inglesi.

Il *Times* dice che la situazione è grave e che deve essere esaminata accuratamente. Soggiunge che è indispensabile che la flotta inglese vada a Costantinopoli, perchè i russi hanno oltrepassato i limiti degli interessi inglesi.

San Vincenzo, 12. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per la Plata.

Berlino, 12. — Il principe imperiale si recò stamani a visitare il generale Cialdini.

Oggi ha luogo un gran pranzo in onore di Cialdini al palazzo del principe imperiale.

Atene, 12. — Secondo dispacci di Costantinopoli, di fonte ufficiosa, l'Inghilterra domandò sabato alla Porta l'autorizzazione affinchè la sua flotta entri nel Bosforo. La Porta rispose a questa domanda con un rifiuto formale minacciando di bombardare la flotta se violasse il passaggio dei Dardanelli.

Parigi, 12. — Mac-Mahon assisterà al servizio funebre che si celebrerà giovedì per il Papa a Versailles.

Versailles, 12. — *Seduta della Camera*. — Mun interroga il governo riguardo ad un articolo del giornale socialista il *Réveil* ingiurioso pel Conclave, e domanda se il governo intende di tollerare questo scandalo.

Marcère risponde che il governo non intende di tollerare nessuno scandalo, da qualunque parte provenga, ma che però ha creduto di dover lasciare ai tribunali l'iniziativa dell'azione da esercitarsi.

Sembra che questa risposta abbia soddisfatto tutta la Camera, e l'incidente non ebbe altro seguito.

Vienna, 12. — L'asserzione dei giornali viennesi che il conte Andrassy abbia incaricato esclusivamente il cardinale Simor del diritto di *veto* non ha alcun fondamento. Prevale il convincimento che l'Austria non si troverà nella situazione di far valere il suo diritto di *veto*.

Pola, 12. — La nave da guerra *Imperatore Massimiliano* è partita oggi per l'Oriente. La corazzata *Habsbourg* col contr'ammiraglio Barry partirà probabilmente domani per la stessa destinazione.

Londra, 12. — Quattro corazzate della squadra della Manica ricevettero l'ordine di recarsi a Gibilterra, ove riceveranno nuove istruzioni.

Lord Derby, con un telegramma del 7 corrente, fece domandare al principe Gortschakoff spiegazioni sull'occupazione di Tchataldja per parte dei russi.

Il principe Gortschakoff rispose, in data del 9, che egli non aveva alcuna informazione positiva circa i dettagli della Convenzione per l'armistizio, e che la sua applicazione è d'altra parte una quistione che riguarda esclusivamente i belligeranti.

Erzerum, 31 gennaio. — Ismail pascià ricusa di accettare una capitolazione onorevole. I russi fanno preparativi per bombardare Erzerum, la quale è abbondantemente approvigionata.

Vienna, 12. — L'Italia e la Francia sospesero l'invio delle loro flotte, vista la tranquillità relativa a Costantinopoli. L'Austria mantiene provvisoriamente la stessa riserva.

Londra, 12. — *Camera dei lordi*. — Lord Derby dice che spera d'informare giovedì la Camera che la flotta sarà presso, o anche nella stessa Costantinopoli. Soggiunge che tutte le potenze aderirono alla Conferenza, e che la sola difficoltà è quella della sede della riunione.

Roma, 13. — La notizia data da qualche giornale che la Regina Margherita siasi recata a S. Pietro a vedere la salma del Pontefice Pio IX non è vera. Vi andarono ieri in carrozza di Corte alcune dame della Regina, e questo fatto ha dato luogo all'equivoco.

Costantinopoli, 12. — È falso che la Porta abbia minacciato di bombardare la flotta inglese. L'ammiraglio Hornby si è ritirato perchè il governatore dei Dardanelli dichiarò che, essendo senza istruzioni, si limiterebbe a protestare contro il passaggio.

Sadullah effendi, ambasciatore a Berlino, rimpiazza Sadyk pascià come delegato per le trattative di pace.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Berlino:

« La Russia notificò all'Austria che le quistioni relative all'organizzazione della Bulgaria, alla occupazione delle provincie per parte della Russia, e alla retrocessione della Bessarabia, saranno escluse dalla Conferenza.

« Questa nota destò a Vienna una grande sensazione. »

NOTIZIE DIVERSE

Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma. — Dal ff. di sindaco è stato pubblicato il seguente manifesto:

S. P. Q. R.

COMITATO CENTRALE

PER IL MONUMENTO DA ERIGERSI IN ROMA

a S. M. Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio comunale di Roma, nella seduta del 10 gennaio 1878, decretava ad unanimità l'erezione in Roma di un monumento nazionale alla memoria del Re Vittorio Emanuele II, e stanziava frattanto a tale effetto la somma di lire centomila.

L'esempio della rappresentanza cittadina della capitale fu seguito da altri Municipi, da Istituti di credito, da Corpi morali e da privati cittadini.

In seguito di queste patriottiche manifestazioni, la Giunta ha deliberato quanto appresso:

1. La Giunta municipale di Roma è costituita in Comitato centrale per promuovere e raccogliere le offerte destinate ad innalzare in Roma un monumento nazionale alla memoria del Re *Vittorio Emanuele II*.

2. Il Comitato centrale ha aperto una sottoscrizione in Roma e inviterà a fare altrettanto, per mezzo di Sottocomitati, i sindaci delle città capiluogo di provincia.

3. Le somme raccolte in Roma saranno consegnate al Comitato centrale per essere depositate presso la Banca Romana o presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Il Comitato verserà nella Cassa dell'una o dell'altra Banca le somme che gli venissero dirette da qualunque parte del Regno ed anche dall'estero.

Le somme raccolte nelle provincie da Sottocomitati, da Associazioni, da Corpi morali o da privati saranno versate alle sedi o succursali della Banca Nazionale predetta.

I tesorieri di provincia ed i ricevitori del Registro e delle tasse furono dai Ministri delle Finanze e del Tesoro autorizzati a ricevere i versamenti.

4. Trascorsi tre mesi da oggi, il Comitato centrale convocherà in Roma in assemblea i sindaci delle città capiluogo di provincia nelle quali siansi costituiti i Sottocomitati. Presenterà un rendiconto degli incassi fatti, e si scioglierà per dar luogo al Comitato esecutivo che sarà nominato dalla suenunciata assemblea, ed avrà per presidente il sindaco di Roma. A codesta assemblea i sindaci si potranno far rappresentare da delegati speciali.

5. I disegni e i progetti presentati al Comitato centrale o ai Sottocomitati saranno rimessi al Comitato esecutivo.

Roma, dal Campidoglio, addì 12 febbraio 1878.

Il Comitato Centrale

E. Ruspoli, ff. di sindaco, presidente — Gaspare Finali, assessore — Augusto Armellini, id. — Enrico Cruciani Alibrandi, id. — Serafino Gatti, id. — Odoardo Sansoni, id. — Giovanni Fraschetti, id. — Pietro Poggioli, id. — Giuseppe Mazzoni, assessore supplente — Francesco Nobili Vitelleschi, id. id. — Andrea Bracci, id. id. — Leopoldo Torlonia, id. id., segretario del Comitato.

— Ci scrivono da Orbetello (Toscana) il 10 corrente:

Questo Consiglio comunale che, appena ebbe la infausta notizia della morte di Re Vittorio Emanuele II, affrettossi ad inviare un telegramma di condoglianza a S. M. il Re Umberto I, ed a farsi rappresentare alle solenni onoranze funebri rese al gran Re defunto nella capitale, nella sua seduta del 23 gennaio decorso deliberava per acclamazione: 1° di concorrere con L. 1000 al Monumento nazionale che verrà inalzato in Roma; 2° di eternare la memoria del Re Galantuomo fra noi, facendo porre sulla facciata del palazzo del Municipio un busto in marmo con la iscrizione: *A Vittorio Emanuele — Redentore d'Italia — La città di Orbetello.* Contemporaneamente, i signori G. Raveggi, F. Cenerini, A. Raveggi, G. Movizzo, L. Tonissi ed Antonio Mussi si costituirono in Comitato promotore allo scopo di far celebrare solenni funerali alla memoria del grande estinto. Infatti, oggi, giorno trigesimo della morte dell'Augusto Monarca, in questa Chiesa principale, riccamente parata a lutto, ed in mezzo alla quale sorgeva un grandioso catafalco attorniato da ceri e da trofei con belle epigrafi, nelle ore antimeridiane ebbero luogo i funerali, che riuscirono oltremodo solenni ed imponenti, poichè vi assistevano tutte le signore della città vestite a lutto, le autorità civili e militari, gl'impiegati governativi e comunali, la Società operaia del vicino Porto S. Stefano, il fiore della nostra cittadinanza, e tanto la banda musicale del nostro comune quanto quella detta della Gioja che, insieme all'organo, accompagnarono la celebrazione della Messa funebre. La funzione ebbe termine con due discorsi di merito non comune, e con il distribuire agli intervenuti una bella canzone scritta dalla signora Tettoni.

— Abbiamo da Serra San Quirico, in provincia di Ancona, l'11 febbraio:

Per cura del nostro Municipio nella Chiesa Matrice di S. Quirico, addobbata a gramaglia, furono celebrate solenni esequie nel dì trigesimo della deplorata morte del Re Vittorio Emanuele II; terminate le quali, nella sala del comune si scoperse una lapide commemorativa e si lessero alcuni discorsi. Alla pia funzione intervennero il sindaco, il Consiglio e la Giunta comunale, il giudice conciliatore, gl'impiegati governativi e municipali, i RR. carabinieri, la Congregazione di Carità, la Società di mutuo soccorso, i Reduci dalle patrie battaglie, la Società filarmonica, tutta la scolaresca con i suoi insegnanti, i soprintendenti e le ispettrici delle scuole, molte signore vestite a lutto e cittadini di ogni ceto, e per tutto il tempo che durò, tutte le botteghe rimasero chiuse, e dalle finestre sventolavano bandiere nazionali abbrunate.

Nel pomeriggio poi, il Municipio riscattò dal Monte di Pietà i pegni che non superavano la somma di lire 1 50 ed elargì soccorsi ai poveri, ai quali venne fatto distribuire del pane dalla Società di mutuo soccorso.

— Ci scrivono da Monte Urano il 12 corrente, che quel Consiglio comunale, nella sua adunanza straordinaria del 16 gennaio, deliberava all'unanimità: 1° di farsi rappresentare alle onoranze funebri rese alla salma del Re Vittorio Emanuele II in Roma da una Commissione composta dei consiglieri signori Pensieri Attilio, Magi Simone e dal segretario comunale sig. Clodoaldo Tocci; 2° di concorrere nella spesa del monumento nazionale da erigersi al Padre della Patria nella capitale del Regno; 3° di collocare nel palazzo del comune una lapide che ricordi le gloriose gesta del primo Re d'Italia; 4° di elargire un sussidio in danaro ai poveri del paese; 5° e finalmente, di far celebrare il giorno 9 febbraio solenni esequie per il gran Re defunto.

Le esequie furono infatti celebrate il giorno prestabilito, con il concorso della Rappresentanza municipale, delle Società operaia e filarmonica, degli insegnanti e degli alunni delle scuole pubbliche, della parte più eletta della cittadinanza e della banda cittadina di Sant'Elpidio a Mare, che faceva risuonare di meste melodie le volte del tempio di San Michele, ov'ebbe luogo la mesta e commovente cerimonia, che sarà sempre ricordata da quanti vi assisterono.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 23 al 29 dicembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,564 abitanti, compresi 7786 militari.

Dal 23 al 29 dicembre 1877 in Roma si ebbero: 15 emigrazioni e 292 immigrazioni, 17 matrimoni, 148 nascite e 197 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 21 emigrazioni e 685 immigrazioni, 33 matrimoni, 154 nascite e 179 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 23 al 29 dicembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 10,7 e di 2,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 10,9 e di 3,0 la temperatura minima.

Monumento dell'ossario di Custoza. — Nella sua seduta di ieri, scrive l'*Arena* di Verona dell'11, il Comitato dell'ossario di Custoza, fra i 72 progetti presentati, e fra quelli che, come più meritevoli, entrarono per ultimi in lizza, scelse il progetto del nostro concittadino, architetto Giacomo Franco.

Gl'incendi a Parigi. — Il *Moniteur Universel* ci apprende che, nel 1877, nella città di Parigi si ebbero a deplorare 2,192 incendi, che cagionarono danni per circa 2,370,515 franchi.

Di quei 2,192 incendi, solamente 3 furono criminosi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE ESPLORAZIONI DI STANLEY

Il *Daily Telegraph* ha pubblicato le ultime lettere indirizzategli dall'Africa dal signor Stanley.

La prima datata dal vilaggio di Ni-Sanda, 6 agosto, è indirizzata " a tutte le persone che parlano l'inglese ad Emborna. „ È un lungo grido di desolazione del viaggiatore che, privo di risorse e di viveri, in mezzo ad una popolazione ostile, invocava dei soccorsi. Le centoquindici persone che componevano la spedizione erano minacciate di morire di fame.

All'appello di Stanley risposero due generosi negozianti di Emborna, i signori Molta Viega e Harrison, ed i messi ritornarono a Ni-Sanda carichi di pesce, di frutta, di legumi, di viveri d'ogni maniera, la cui vista strappò delle grida di allegrezza ai poveri affamati. Fu uno spettacolo commovente di cui Stanley fa un'animata descrizione nella lettera di ringraziamento che indirizzò ai signori Viega e Harrison.

" Non posso, dice egli, esprimere il sentimento di riconoscenza che ho provato scorgendo da lontano le provvigioni che mi arrivavano. *Padrone, noi siamo salvi! Ecco i viveri!* gridavano i miei bravi e fedeli servitori. Giovani e vecchi, uomini e donne, distesi, morenti, sul suolo, si sono rizzati ed hanno intuonata una vecchia canzone in onore dei bianchi del Mare Salato (l'Oceano Atlantico) che avevano esauditi i loro voti. Ho dovuto lanciarmi nella mia tenda per nascondere le lagrime che mi sgorgavano dagli occhi, malgrado i miei sforzi per rimaner calmo... Che la benedizione di Dio accompagni sempre i vostri passi! „

Cinque giorni più tardi, il sig. Stanley arriva a Kabinda, sulla costa occidentale d'Africa, e indirizza al *Daily Telegraph* una seconda lettera nella quale constata il successo della sua spedizione.

" Secondo le nostre istruzioni, dice egli, abbiamo compiuto la scoperta delle sorgenti del Nilo, incominciata dal capitano Speke e dal colonnello Grant; noi abbiamo completate le scoperte di Speke e di Burton esplorando il lago Tanganika e facendo il giro del lago Vittoria; finalmente abbiamo condotto a buon fine l'opera del dottor Livingstone. „

Secondo il signor Stanley, il Congo è la grande via che il commercio dovrà seguire per penetrare nel cuore dell'Africa. Esso promette i più brillanti successi alla potenza che stabilirà un deposito all'estremità del Congo inferiore, assicurandosi il concorso di schiavi emancipati per la coltivazione del gran bacino dell'Africa centrale.

Il signor Stanley raccomanda due metodi differenti per l'esplorazione e la coltivazione dell'Africa centrale. Nell'Est l'influenza del missionario sarebbe preferibile a quella del commerciante, ma nell'Ovest, il commerciante dovrebbe precedere il missionario. Ecco come il signor Stanley motiva la sua conclusione:

" Nell'Est, le tribù sono riunite sotto la dominazione di potenti monarchi. Vi si trovano il grande impero d'Uganda e l'impero di Ruanda, la cui popolazione è calcolata a 5 milioni d'anime, l'impero d'Urundi che conta 3 milioni d'abitanti, i regni di Usagera, d'Usuis, d'Unyoro, di Karaguwe, d'Usongoro e d'Ukerew, governati da despoti che non hanno altra legge che la loro volontà personale. Quivi deve e può farsi sentire sopra tutto l'influenza del missionario. Che il missionario riesca, a forza di tatto, di discrezione e di saggezza, a cattivarsi la confidenza e l'appoggio dei sovrani, e gli verrà fatto di incivilire tutte le razze selvaggie ad essi sottomesse.

Nell'Ovest l'aspetto del paese è affatto diverso. Le tribù sparpagliate nelle piccole città o in semplici villaggi, non formano in nessun luogo dei grandi agglomeramenti, e sono governate ciascuna da un proprio capo, di modo che in un paese di cento arpenti si contano tanti re quanti sono i funzionari in Grecia. Queste tribù idolatre si odiano profondamente le une le altre, si fanno costantemente la guerra, si distinguono per una stupida vanità e spingono la passione del commercio fino alla follia. È quindi per mezzo del commercio che bisogna prenderle. „

Il signor Stanley stima di aver aperto al commercio un paese dell'estensione di 250,000 leghe, bagnato da ogni lato dal Congo e dai suoi magnifici affluenti e solcato da miniere d'oro e di rame.

Più avanti il signor Stanley si perde in congetture sulla origine d'un affluente del Lualaba che ha trovato al nord dello Equatore e la cui foce ha una larghezza di due mila metri. A questo proposito il signor Stanley si lagna vivamente della insufficienza della carta geografica che gli serve di guida il cui tracciato presenta non solo delle gravi lacune, ma altresì dei numerosi errori. È alle false indicazioni di questa carta che egli attribuisce una gran parte delle sue disgrazie, e fra altre, la morte del giovine inglese Francis Pocock e di quindici altri membri della spedizione, la perdita di quasi 100 mila franchi d'avorio, la distruzione di 12 canotti, l'insubordina-

zione dei suoi uomini e " finalmente, aggiunge egli, le terribili angoscie, che hanno fatto di me un vegliardo a 35 anni! „

Il signor Stanley chiude questa seconda lettera nei seguenti termini: " Noi siamo ora al sicuro, e i commercianti della costa occidentale ci trattano del loro meglio. Circa sessanta dei miei uomini soffrono di febbre, di gotta e di dissenteria. Uno dei membri più giovani della spedizione è morto al momento in cui toccavamo la costa; un altro diventato repentinamente pazzo dalla gioia si è gettato nelle macchie ed è sparito; io stesso sono tanto debole che vi prego di accordarmi un riposo di qualche giorno. „

La terza lettera di Stanley è datata da Nyangwe, 28 ottobre 1876. Affidata dall'esploratore ad un viaggiatore arabo, non è mai giunta a destinazione, e quella che pubblica oggi il *Daily Telegraph* ne è il duplicato.

Questa lettera, che discorre della tratta dei negri, è piena di rivelazioni ributtanti sulle pratiche odiose a cui dà origine in Africa il commercio degli schiavi. Pare di leggere una pagina della *Capanna dello zio Tom*, il famoso libro della signora Beecher Stowe che affrettò l'abolizione della schiavitù nel Nuovo Mondo, svelando in tutto il suo orrore il commercio di carne umana che si faceva impunemente negli Stati del Sud.

Bisogna penetrare nelle viscere dell'Africa per farsi un concetto dell'esercizio di quest'orribile industria. Sulla costa, dice Stanley, la tratta dei neri si pratica in piccole proporzioni. La vendita degli schiavi si opera tranquillamente tra particolari e assomiglia piuttosto ad una operazione isolata che ad un sistema umiliante per coloro che lo praticano, quanto per coloro che ne sono l'oggetto. Un arabo che vuol saldare un conto ed ha bisogno di liquidare un vecchio debito, cede uno, due o tre schiavi al suo creditore e tutto finisce lì. È un commercio privato, una vendita al *minuto*, di cui lo schiavo non soffre punto, perchè non fa che cambiar padrone.

Nell'interno la tratta degli schiavi ha un aspetto affatto diverso. Quivi il nero disgraziato rappresenta la parte di un articolo commerciale, il cui prezzo varia secondo la quantità. Stanley aggiunge che i capi che esercitano questo brutto mestiere non indietreggiano dinanzi a nessun mezzo, pure di ridurre lo schiavo alla sommissione e di soffocare in lui lo istinto dell'amor proprio e della dignità.

Egli è nel ricco paese di Marungu dove si reclutano gli schiavi. Delle bande di briganti organizzate a questo scopo riducono in schiavitù i neri per conto degli Arabi, che danno loro in cambio polvere ed armi. Il paese di Marungu è diviso in una quantità di piccoli villaggi indipendenti gli uni dagli altri, indeboliti dalle mutue rivalità, e quindi facile preda alle bande di briganti che gli Arabi scatenano contro di loro.

Quando i briganti, detti Wasnyamwegi, si trovano in numero sufficiente, si precipitano sopra le tribù di Marungu, ne saccheggiano le abitazioni e si impadroniscono delle donne e dei fanciulli, trucidano i vecchi e ne impiccano i cadaveri mutilati, affinchè il timore di una sorte eguale tolga alle tribù vicine la voglia di resistere quando verrà la loro volta.

Le donne ed i ragazzi incatenati gli uni agli altri fanno a piedi la strada da Marungu a Ugubba, sotto gli occhi dei loro rapitori, che li stipano nei canotti e li conducono ad Ujiji, dove vanno ad alimentare i mercati arabi. Stanley fa un quadro commoventissimo dello stato degli schiavi al momento in cui sbarcano a Ujiji: bastonati durante il tragitto, quasi completamente privi di nutrimento, esposti a tutti i rigori della temperatura, questi disgraziati rassomigliano a scheletri d'ebano, anzichè ad esseri umani. La loro voce non ha più timbro. I loro volti contratti per la fame sofferta non hanno più nulla che rammenti l'intelligenza umana. Non sono più che faccie da spettri.

Stanley racconta che recandosi ad Ugubba ha incontrato un gregge di ottocento schiavi che si trasportavano ad Ujiji. Di questi appena cinquanta davano ancora qualche segno di vitalità, grazie alle radici ed alle cattive erbe che ebbero il coraggio di mangiare per via, per non morire di fame.

Quando i mercati incominciano a sguernirsi, i capi arabi invitano i loro amici a riunirsi per invadere degli altri villaggi. La spedizione si organizza, attacca lite con una tribù, vi si precipita contro, riduce in schiavitù la parte sana della popolazione, trucida quella che non lo è e ritorna ad Ujiji a vendere il frutto di queste mostruose spedizioni che gli arabi chiamano la *guerra*. Se una tribù vicina cerca di usar rappresaglie: nuovo *casus belli* e nuova *guerra*, e ciò avviene in media da sei ad otto volte al mese.

Wade Safeni, uno dei membri della spedizione di Stanley, afferma che, otto anni or sono, Manyema era tanto popolato che non si poteva fare un chilometro di strada senza attraversare un villaggio, giardini e magnifici pascoli. Oggi Manyema non è più che un vasto deserto. Le invasioni e gli scempi commessi dagli arabi e dai loro emissari l'hanno completamente spopolata.

Ora, non solo queste incursioni si ripetono senza interruzioni, ma minacciano di rimanere nei costumi fino a tanto che durerà il commercio dell'avorio. Pare, infatti, che gli arabi mandino verso le coste delle quantità considerevoli di questa preziosa materia e che per mancanza di servi salariati, siano obbligati a reclutare delle migliaia di schiavi per il trasporto.

Il signor Stanley segnala nella stessa lettera un fatto che merita di essere notato perchè potrebbe provocare da qui a qualche tempo un nuovo conflitto fra il governo inglese e il sultano di Zanzibar.

Fra gli agenti più attivi della tratta degli schiavi figura Said-bin-Salim, che ha servito, in altri tempi, di guida agli esploratori Burton e Speke, e che il sultano di Zanzibar ha nominato di poi governatore d'Unyanyembe. Said-bin-Salim è conosciuto come uno dei principali mercanti di schiavi nell'interno, e Stanley istesso lo ha incontrato a Ugutha con un convoglio di trecento negri. E il sultano di Zanzibar si era impegnato, mediante un trattato coll'Inghilterra, non solo di proibire la tratta degli schiavi, ma di punire severamente i suoi sudditi che la praticassero. Il celebre esploratore però attribuisce la violazione del trattato alla debolezza del sultano, che con tutta la buona volontà, non è in grado di imporre ai suoi sudditi il rispetto della legge.

Viene appresso il duplicato di un'altra lettera di cui era stato perduto l'originale, e che era datata da Nyangwe Manyema, 30 ottobre.

Il signor Stanley confuta alcuni errori geografici commessi

da sir Samuel Baker in una lettera pubblicata, qualche tempo addietro, dal *Times*. Secondo Baker, il lago Alberto Nyanza ed il lago Tanganika, non sarebbero che un solo lago, essendo riuniti da una serie di stazioni che possono essere percorse in due ore. Ora Stanley non solo combatte questa opinione ma dichiara che lo spazio indicato da sir Samuel Baker da M'Poroco a Ujiji racchiude cinque laghi diversi: l'Albert, il Tanganika, l'Alexandra Nianza superiore, l'Alexandra Nianza inferiore, ed il lago Vittoria. Quanto ai nomi che sir Samuel Baker attribuisce alle diverse stazioni che uniscono questi corsi d'acqua l'uno all'altro, essi sono per la maggior parte ideali, se si deve credere a Stanley, il quale assicura che Samuel Baker è stato indotto in errore dagli indigeni e dagli arabi.

Al momento in cui Stanley spediva questa lettera, si apparecchiava ad esplorare le regioni ignote che si estendono all'ovest di Nyangwe, ed alle quali non sono giunti nè Livingstone nè Cameron. Il mistero più profondo domina su queste contrade che le fantastiche leggende africane hanno popolato di mostri strani. La mitologia non offre nulla di più bizzarro di questo fenomeno prodotto dall'immaginazione africana: dei nani che si alimentano di elefanti! È il riavvicinamento dei due poli, dell'antitesi sotto la forma più singolare che si possa imaginare.

Secondo gli africani la natura vegetale si conforma in quelle regioni alla bizzarria della natura animale. Vi si troverebbero delle foreste immense in cui nessuno è ancora penetrato, e dove si potrebbe viaggiare dei mesi interi senza vedere il sole. Si pretende inoltre che il fiume Lualaba vi si estenda a perdita di vista seguendo sempre la direzione settentrionale, per mettere poi capo nel mare salato (l'Oceano Atlantico). E ciò che ha fatto sorgere in Livingstone il pensiero che il Lualaba potesse essere il Nilo istesso. Stanley dichiara questa supposizione affatto inverosimile. Esso crede che il Lualaba sia un affluente del Congo nel quale si getta, dopo aver attraversato l'Equatore. " Però, aggiunge Stanley, tutte le congetture e tutti i sogni del mondo non bastano a costituire un solo fatto geografico; voglio adunque assicurarmi da me stesso della verità e vado ad esplorare il Lualaba, malgrado tutti gli ostacoli che mi si possono parare innanzi. „

La soluzione di questo problema è nota dalle lettere già pubblicate dal *Daily Telegraph* e riprodotte anche in questa Gazzetta.

Prima di abbandonare Nyangwe Manyemà, Stanley ha voluto descriverne la fisionomia. Dal quadro pittoresco ch'esso ne fa togliamo il seguente brano che contiene la descrizione di una foresta: " Penetrai un giorno in una foresta vergine per cercarvi un giunco. Obbligato di radere il terreno in mezzo ad una vegetazione fitta, evitando gli spini e le erbe velenose, raggiunsi, non senza fatica, l'estremità della foresta formata da una siepe di grandi pini, allineati come tanti moschettieri innanzi a file d'alberi giganteschi che paiono disposti per ordine di grandezza gli uni dietro gli altri, e terminano col confondere i loro rami in modo che il più debole raggio di sole non riesce a penetrarvi... Dopo aver fatto qualche passo entro questa tenebrosa caverna, mi sentii ad un tratto assalito da una specie di torpore, da strane fantasie. Il profondo silenzio che regnava intorno a questi alberi giganteschi, immobili come spettri, destò in me una sensazione analoga a quella che si prova contemplando delle antiche rovine, perocchè anche questi alberi sono dei venerandi monumenti che fanno fede dell'antichità del mondo e della natura.... „

Sembra che il dottore Livingstone sia stato impressionato come lo Stanley dalla grandiosità della natura nel paese di Nyangwe Manyema. Vi soggiornò quasi un anno, e Stanley afferma che gli indigeni hanno serbato di lui la più grata memoria e non ne parlano che in tuono di profonda venerazione.

Ed a proposito di Livingstone, Stanley asserisce di aver trovato dovunque delle traccie del suo passaggio, dei suoi sforzi, e particolarmente di quell'eroica ostinazione che, al tramonto della vita, lo trasse a correr dietro a sogni chimerici. Affranto dal peso degli anni, debole e privo di ogni scorta, Livingstone non era più che un vecchio infermo, le cui ultime ricerche erano condannate *a priori* a rimanere sterili. Ostinandosi a voler raggiungere il Lualaba, esso segue una caravana che si dirige da quella parte; ma la caravana essendosi fermata a metà strada, si vede obbligato a ritornare indietro e a rinunziare al suo disegno. Poi volendo ritornare a Nyangwe, mette due mesi a fare un tragitto che un uomo giovane potrebbe compiere in quindici giorni. Si propone di seguire il corso del Lualaba, ma non ha canotti ed è assolutamente privo dei mezzi di procurarsene. Nuova delusione!... Ritorna a Nyangwe e cerca di organizzare una spedizione. Ma gl'indigeni che lo amano e lo rispettano, rifiutano di seguire un vegliardo in avventure nelle quali sono indispensabili l'autorità e la forza fisica di un giovane capo. Invano lo si esorta ad andare a cercare nella sua patria il riposo e la calma che aveva tanto meritato. Livingstone è irremovibile, vuol morire anzichè abbandonare l'opera sua, ed è morto.

Questi ultimi particolari che comunica Stanley serviranno a riscostituire la storia del famoso esploratore che al merito delle sue scoperte unì quello di aver lottato, fino all'ultima ora, contro l'impossibile, senza dar retta alla voce amara della delusione e della disgrazia ed alle esibizioni magnifiche di una patria impaziente di decretargli la gloriosa ricompensa dovuta alle sue fatiche, al suo genio.

Dopo queste lettere il *Daily Telegraph* pubblica le lettere di felicitazione indirizzate al *Daily Telegraph* stesso, al *New-York Herald* ed allo Stanley da S. M. il re dei Belgi, dal barone de Hoffmann, presidente della Società geografica di Vienna e della Società geografica di Lisbona, le quali lettere chiudono degnamente questo capitolo interessante della spedizione africana.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 febbraio 1877 (ore 11 41).

Maestrale fortissimo con mare grosso sul golfo dell'Asinara; forte con mare agitato da Favignana al Capo Passaro. Cielo coperto in molti paesi del centro e del sud della penisola; generalmente nuvoloso altrove. Pioggia a Camerino e a Palermo. Barometro abbassato gradatamente fino a 5 mill. da Moncalieri ai Capi Leuca e Passaro; stazionario in Sardegna. Pressione media 759 mill. Piove in Irlanda. Nevica a Bregenz e a Vienna. Nel periodo decorso nebbia fitta con pioggia per nove ore alla Palmaria. Pioggie piuttosto leggere a Firenze, a Livorno e in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Temperatura minima sopra zero in tutte le nostre stazioni. Venti alquanto freschi in alcuni punti del Mediterraneo e dell'Adriatico superiore. Stato del cielo migliore nei paesi dell'ovest. Qualche pioggia in quelli dell'est d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	759,1	759,3	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	9,4	10,9	8,6
Umidità relativa...	91	88	76	82
Umidità assoluta...	6,84	7,76	7,43	6,86
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	N. NE. 11	N. 9	N. 3
Stato del cielo.......	10. coperto	10. brutto	2. strati	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 6,6 C. = 5,3 R.

Pioggia in 24 ore mill. 2,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 60	77 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2005 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 95	108 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1878: 77 60 cont. - 1° sem. 1878: 79 90 cont., 79 90, 92 1/2 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di gennaio 1878

659

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce		Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 152,924,499 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 134,141,619 01	171,223,82) 87	» 172,150,046 42
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 655,001 86		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,432,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 921,225 55	921,225 55	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 58,165,443 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 37,470,590 94	» 45,179,548 26
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 5,090,382 19	
Crediti *				» 323,941,325 92
Sofferenze				» 6,737,018 45
Depositi				» 715,954,448 66
Partite varie				» 15,110,099 30
			Totale	L. 1,490,162,429 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 848,807 45

*		Importo	Totale
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 26,000,000 »	323,941,325 92
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
	Crediti ipotecari	» 740,666 74	
	Conversione del Prestito Nazionale	» 173,074,223 96	
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,491,011 237 03

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 24,790,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 377,318,553 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 44,597,159 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 65,850,755 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 715,954,448 66
Partite varie	» 61,040,586 10
Totale	L. 1,489,551,503 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,459,733 37
Totale generale	L. 1,491,011,237 03

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,764,213 50
Argento	» 56,486,511 29
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 148,523 10
Biglietti consorziali	» 62,272,376 50
Riserva	L. 148,671,624 39
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,833,230 55
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 419,644 33
Cassa	L. 152,924,499 27

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,132,493	L. 56,624,650 »
da L. 100	1,296,501	» 129,650,100 »
da L. 500	374,574	» 187.287.000 »
Somma		L. 373,561,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 139,557	» 3,488,925 »
da L. 40	» 5,700	» 228,000 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 377,318,553 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 377,318,553 » è di uno a 2 77 2

Il rapporto fra la riserva L. 148,671,624 39 { la circolazione L. 377,318,553 » e gli altri debiti a vista . » 44,597,159 95 } L. 421,915,712 95 è di uno a 2 83 8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L. 1994 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, 11 febbraio 1878.

TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.

Bando.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore del signor conte Stanislao Stampa, reca a pubblica notizia che nel giorno 5 aprile 1878, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del tribunale suddetto la vendita di alcuni stabili posti nel comune di Ferentino, ed esecutati a danno di Camillo Pompeo di quella città, e sono:

1. Casa alla via Consolare, di più vani, coi numeri di mappa 291 e 292, confinante Giorgi, via Consolare e Teresa Avanzi.

2. Casa di più vani a Sant'Agata, mappa n. 523, confinante De Matthaeis, strada.

3. Casa posta come sopra, col numero di mappa 511, confinante De Cesaris, via dei Musici.

4. Terreno in via di Campo, con casa rurale, mappa nn. 209, 1210, 670, 675, enfiteuto al Demanio, confinante strada, Monte Ernicino, intersecato dalla strada.

5. Terreno seminativo vitato, alla contrada Fochi, mappa n. 714, confinante strada, Gizzi e De Marchis.

6 Terreno seminativo, contrada Serosinelli, e con viti, ai nn. 252 e 255, confinante strada, Giorgi ed altri.

7. Terreno seminativo vitato, in contrada Canale, mappa, sez. 2ª, n. 161, confinante Confraternita dello Spirito Santo in Ferentino, Giorgi Vittorio, salvi, ecc.

La vendita sarà effettuata in due lotti.

1° L'asta per il lotto primo, che comprende i fondi urbani, si aprirà sul prezzo di lire 2881 20, offerto dal creditore istante.

2° L'asta per il lotto secondo, ossia pei fondi rustici, si aprirà sul prezzo offerto di lire 1405 e 80, e con tutte le altre prescrizioni contenute nel bando 3 febbraio 1878.

Frosinone, 7 febbraio 1878.

653 CARLO KAMBO avv. proc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La signora Clementina Consorti intestataria del libretto n. 5007 (Serie 8ª), e proprietaria del libretto num. 7885 (Serie 11ª), intestato Consorti Margherita, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto delli suddetti libretti ad altri, asserendo esserle stati rubati.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore dei medesimi libretti, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, li riterrà per annullati ed altri ne sostituirà a favore della sopra nominata diffidante.

Lì 11 febbraio 1878. 642

DIFFIDA E PROTESTA.

Sulla richiesta dei signori Antonio Cruciani e Chiara Postiglioni, coniugi possidenti, domiciliati in via Agonale, n. 13,

Si deduce a pubblica notizia per tutti i corrispondenti effetti che i richiedenti fin dal 1° giugno 1875, versarono a vantaggio della tipografia posta in via dell'Anima, num. 8, la somma di lire 10,775 50 e divennero così soci capitalisti della tipografia medesima, e ritenuto che il signor Gio. Puccinelli, cessato amministratore, ora pretende disfarsene vantandosi essere egli il solo proprietario; che nel caso il Puccinelli è un prestanome, e l'avviamento del negozio appartiene ai richiedenti, che oltre la suddetta somma di lire 10,775 50 i richiedenti hanno versato nel negozio altre somme che del doppio superano il capitale estinguendo anche passività che lo gravavano, che l'importo versato in virtù del patto deve essere soddisfatto con l'importo degli utili; si diffida e protesta chiunque onde non abbia a fare contratto veruno col detto signor Puccinelli, relativo alla tipografia suddetta senza il preventivo assenso dei richiedenti.

660 MARCO avv. ROSATI.

Provincia di Pesaro e Urbino — Circondario di Urbino

COMUNE DI APECCHIO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasta deserta l'asta tenuta nel giorno 26 del mese u. s., si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 corrente si procederà in questo palazzo comunale, dinanzi il sottoscritto sindaco, a nuovo incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione del 2° e 3° tronco della strada comunale obbligatoria che da Apecchio mena al confine territoriale di Città di Castello, presso la Segaja grossa, non che delle opere murarie spettanti al 1° tronco di detta strada, e ciò giusta il progetto compilato dal delegato stradale sig. Roberto Gradari, in data del 25 dicembre 1875.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo a partiti, o schede segrete, sul totale complessivo calcolato a lire 46,045 99, ed in base ad una scheda normale esibita dall'amministrazione comunale, indicante il minimo del prezzo da offrirsi dai concorrenti per ogni 100 lire.

2° I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 18 consecutivi a partire dalla data della relativa consegna da farsi all'appaltatore.

3° Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile a chiunque nella segreteria comunale.

4° Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire la ricevuta dell'esattore consorziale, o di lui collettore, constatante il fatto deposito interinale di lire 1600 in numerario, od in biglietti della Banca nazionale.

5° Dovranno presentare inoltre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, avente data non anteriore di più di sei mesi, e dal quale risulti avere l'aspirante, od il suo incaricato, le condizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e direzione del lavoro cadente in appalto.

6° Il termine per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni quindici, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di marzo.

7° Approvato dalla R. prefettura il deliberamento definitivo, l'aggiudicatario sarà tenuto entro giorni dieci dalla notifica di detta approvazione di stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, prestando a garanzia delle obbligazioni assunte una cauzione definitiva di lire 4700 mediante deposito alla Tesoreria provinciale, o in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle sul Debito Pubblico.

8° Non stipulando nel termine come sopra prefisso il contratto colla prescritta cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito provvisorio di lire 1600 fatto all'asta, e sarà inoltre tenuto al risarcimento dei danni, interessi e spese.

9° Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto saranno a carico del deliberatario.

10° Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5822.

Apecchio, addì 5 febbraio 1878.

666 *Il Sindaco*: S. GATTESCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 21 febbraio 1878, nella sala degli incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Chil. 65752 *olio di oliva di* 1ª *qualità per macchina per L.* 101,915 60.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 5 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 10,192 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 850.

Spezia, 13 febbraio 1878.

630 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense — Tronco III — dalla Colonnetta di Arsoli all'Osteria dell'Arcinazzo, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 26 del corr. mese di febbraio, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 4120 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 420 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 11 febbraio 1878.

643 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CARTIERA DI ARSIERO IN VENEZIA

(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera di Arsiero in Venezia, convoca i suoi azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica 24 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, a San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio a tutto il 31 dicembre 1877.

2° Scioglimento della Società.

3° Nomina di due o più liquidatori, ed inerenti deliberazioni sul mandato da attribuirsi ai medesimi e sui modi di liquidazione.

E qualora non venisse accolto il punto n. 2,

4° Confermare nel Consiglio di amministrazione la facoltà di accordare ipoteca ai sovventori attuali della Società, in armonia agli impegni preesistenti.

Il deposito delle azioni deve essere fatto non più tardi del giorno 20 febbraio a scelta degli azionisti a

Venezia, presso la Banca di Credito Veneto.
Vicenza, presso la Banca Popolare.
Arsiero, presso l'Amministrazione industriale della Cartiera.
Milano, presso il barone Eugenio Cantoni, via Brera, 12.

588 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO. 652

A richiesta della sig. Eugenia Lucangeli vedova di Matteo Zandanel, tanto nell'interesse proprio che quale madre curatrice al suo ventre pregnante,

Si deduce a notizia di chiunque pretenda avervi interesse, che nel giorno di lunedì 18 febbraio corrente, alle ore tre pomeridiane, col ministero del sottoscritto notaro, si procederà all'inventario legale dei beni tutti lasciati da Matteo Zandanel fu Antonio, morto in Roma li 20 gennaio corrente anno, quale inventario avrà principio nella casa di sua ultima dimora, in via Principe Umberto, n. 3, sesto piano, e si continuerà nei luoghi, giorni ed ore che verranno stabiliti nelle rispettive sessioni.

Roma, 12 febbraio 1878.

ERCOLE FROSI not. pub° in Roma.

AVVISO. 644

(1ª *pubblicazione*)

Francesco Saverio D'Alessandro fu Mariano di Gambatesa, qual erede testamentario del notaro Antonio Mª D'Alessandro ha domandato al tribunale civile di Campobasso lo svincolamento della cauzione di detto notaro, consistente nell'annua rendita di lire 42 50 sul Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per 100, e la traslazione libera in testa sua di tale rendita intestata a Camillo D'Alessandro di Gennaro, giusta certificato n. 223486 per lire 40, ed assegno provvisorio n. 10047 per lire 2 50, amendue col n. 9507 del registro di posizione. Questa inserzione si fa a norma dell'art. 38 legge sul notariato 25 luglio 1875.

Campobasso, 7 febbraio 1878.

A. DE GAGLIA proc.

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 31 Dicembre 1877

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	„	523,833 69
Portafoglio	„	6,986,885 02
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	„	12,525,244 75
Effetti pubblici { Valori diversi	„	4,586,374 87
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	146,294 22
Riporti e Conti correnti garantiti	„	502,632 65
Partecipazioni diverse	„	168,704 63
Debitori diversi	„	9,281,749 22
Depositi liberi	„	1,033,455 —
„ a cauzione	„	2,056,324 69
Interessi passivi su conti correnti	„	509,493 45
Mobili	„	28,468 41
Spese d'impianto	„	145,982 90
Imposte e tasse dell'esercizio in corso	„	119,276 81
Spese di amministrazione e diverse per l'esercizio in corso	„	423,325 35
Totale	L.	54,038,045 66

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	„	255,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	„	3,427,323 14
„ „ 3 1/2 %	„	1,186,370 47
„ „ 4 %	„	8,151,599 97
„ „ disponibili	„	46,940 30
Effetti a pagare	„	756,660 34
Creditori diversi	„	4,469,829 40
Depositanti di depositi liberi	„	1,033,455 —
„ „ a cauzione	„	2,056,324 69
Azionisti Conto dividendo	„	377,366 22
Rimborsi imposte e spese	„	2,130 60
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	2,224,902 82
Risconto 1878	„	49,942 71
Totale	L.	54,038,045 66

Il Capo Contabile
P. Ashton.

655

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del 1° marzo p. v. si procederà innanzi l'ill.mo signor Prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, al pubblico incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Costruzione del tratto di strada provinciale lungo il fiume Conca dal fosso di Caligardo al quadrivio della Croce sopra Monte-Cerignone.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col mezzo di partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 90,864 51, compreso il decimo di beneficio all'imprenditore, e colle formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno di prendere visione in questa segreteria.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 5000 in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'asta medesima, quanto per far fronte alle spese d'incanto, di delibera, rogito, copie del contratto, registrazione, ecc., le quali, come alle suddette condizioni speciali d'appalto, sono a tutto carico dell'aggiudicatario: deposito che sarà restituito dopo terminato l'incanto, meno quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, e

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, il quale attestato sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie all'eseguimento del lavoro in appalto.

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito in giorni 20, e scadrà quindi col giorno 21 detto mese di marzo a mezzodì preciso.

5. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 9 febbraio 1878.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: G. SPADINI.

636

ESATTORIA DI ALATRI

Si fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 febbraio 1878, nella Pretura di Alatri, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo, olivato, contrada Corsa dei Cavalli, ettari 2, are 15, centiare 20, sez. 12ª, sub. 1, 2, 1195, confinante Demanio nazionale e strada, per lire 895 80, proprietà di Brocchetti Giuseppe.

2. Fabbricato di più vani ad uso di abitazione, contrada Via della Piazza, sez. 13ª, 196, sub. 1, 2, confinante Lepori Flavia, Domeniconi fratelli e strada, per lire 2188 80, proprietà di Bellincampi Giuseppe.

3. Terreno seminativo, vitato, contrada Vallemiccina, ettaro 1, are 89, centiare 80, sez. 4ª, 758, 759, per lire 1749, confinante Retrosi Vincenzo, Di Castro Pietro e strada, proprietà di Dell'Uomo Tomaso.

4. Terreno seminativo, vitato, contrada Prati Giuliano, di are 46, sezione 4ª, 548, 549, confinante eredi di Fiumi Filippo a due lati e strada, per lire 179 05, proprietà di Volpari Margherita.

5. Fabbricato ad uso di stalla, contrada Via del Cavaliere, sez. 13ª, 412, sub. 1, confinante altri beni della stessa proprietà, De Cesaris e strada, per lire 415 40, proprietà di Rondelli Carolina.

6. Fabbricato di più vani, contrada Via dello Stingone, sez. 13ª, 1349, confinante Tagliaferri Gio. Battista, Jannarelli Giuseppe e strada, per lire 415 40, proprietà di Carcavallo Luisa.

7. Terreno seminativo, olivato, contrada Lago o Magliano, sez. 5ª, 73, 74, 76, di are 91, centiare 10, confinante Ceci Filippo, Frioni Rosalba e strada, per lire 278 40, proprietà di Del Monaco Raffaele.

8. Fabbricato di più vani uso abitazione, sezione 13ª, 833, sub. 3, confinante Minnocci Gio. Battista a due lati e strada, per lire 643 20, proprietà di Minnocci Felice e fratelli.

9. Fabbricato di due vani uso granaro, S. Anna, sez. 13ª, 711, sub. 1, confinante Fiori D. Luigi a più lati, per lire 415 40, proprietà di Fiori Vittoria.

10. Fabbricato di più vani, contrada Colle S. Lucia, sez. 13ª, 830, sub. 2, confinante Minnocci Gio. Battista, Vitali Giacinta, per lire 316 80, proprietà di Vitali Filippo.

11. Terreno seminativo, contrada Le Grotte, sez. 4ª, 1127, confinante Latini Adamo, Folchetti fratelli e strada, di are 21, centiare 50, per lire 166 20, proprietà di Frasca Stefano.

12. Casa di due vani, contrada Colle S. Lucia, sez. 13ª, 882, sub. 1, confinante eredi Antonini e strada a più lati, per lire 259 20, proprietà di Fontana Antonio.

13. Fabbricato di due vani, contrada S. Lucia, sez. 13ª, 838, 839, confinante Bauco Luigi e strada, per lire 214 20, proprietà di Lanzi Maria.

651

SOCIETÀ DEI PIROSCAFI POSTALI

I. E V. FLORIO E COMP.

AVVISO.

I signori azionisti della detta Società, restano legalmente avvertiti che, in seguito agli avvisi pubblicati in data del 7 gennaio ultimo, non si è potuto costituire, per mancanza di numero legale, l'assemblea generale convocata pel giorno 10 febbraio corrente.

Epperò ai termini dell'art. 28 degli statuti è stata rimandata la riconvocazione pel giorno 24 del corrente febbraio, alle ore 12 m., nello stesso sito, e per lo stesso oggetto indicato nel precedente avviso.

Restano perciò prevenuti i signori azionisti i quali vorranno intervenirvi che non più tardi del giorno 19 corrente febbraio dovranno depositare i loro titoli di azioni, e che qualunque fosse il numero degli intervenienti e di azioni che rappresenteranno, l'assemblea delibererà sugli oggetti indicati nel primo avviso.

Palermo, 10 febbraio 1878.

667

I Gerenti: I. E V. FLORIO E COMP.

CITTÀ DI SAVONA

Lavori da muratore nella caserma Santa Teresa

Avviso d'Asta

per nuovo incanto e definitivo deliberamento.

A seguito di ribasso di primo e secondo ventesimo, nella mattina d'oggi fatto sul deliberamento annunciato coll'avviso 31 scorso gennaio, si fa noto che alle ore dodici meridiane di sabato 23 dell'andante mese, in questo palazzo civico, dal sindaco o da chi per esso, sarà proceduto, col metodo dei lumi, ad un nuovo unico incanto per definitivo deliberamento dell'appalto di opere e lavori da muratore per ampliazione e riduzione del locale comunale, già monastero di Santa Teresa in questa città, per sede di reggimento di fanteria, sulla base della somma ridotta a lire 103,922 88.

La perizia, capitoli e disegni relativi sono visibili in questa segreteria comunale.

Il deliberamento definitivo dell'appalto seguirà in capo all'ultimo maggior offerente in ribasso, estinta la candela vergine, od in difetto di concorrenti, in capo di colui che ha diminuito il secondo ventesimo.

Nel resto il presente si riferisce al primo avviso d'asta dell'otto gennaio, quanto ai requisiti dei concorrenti e ai depositi da fare.

Savona, 10 febbraio 1878.

Il Segretario Comunale: DODERO.

656

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Ferentino, nel dì 5 marzo 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 11 e 18 detto, avrà luogo nella Regia Pretura di Ferentino la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Ferentino.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Angelisanti Giuseppe fu Luigi	Vicolo Meniano	Fabbricato	Città	176 sub. 1	48 75	237 60	11 88
2	Bianchi Candida fu Pietro	Vicolo di Borgo S. Spirito	Id.	Id.	194 sub. 1	30 »	146 40	7 32
3	Bianchi Celestino fu Salvatore	Via Ponziana	Id.	Id.	518 sub. 1	15 »	146 40	7 32
4	Bottone Domenico e Carolina fu Giacomo	Roanzillo	Terreno	1ª	498	12 26	38 10	1 91
5	Bono Giuseppe e Filippo fu Giacomo	Code Silvio	Id.	2ª	244/1 244/2	693 15	4294 20	214 71
6	Branca Pasquale fu Francesco	Via del Municipio	Fabbricato	Città	940	11 25	109 80	5 50
7	Branca Pasquale fu Giuseppe	Sim.	Id.	Id.	939/1	32 25	314 40	15 72
8	Casali Giuseppe fu Benedetto	Chio	Terreno	5ª	92	24 66	153 »	7 65
9	Casali Luisa fu Giuseppe	Via del Duomo	Fabbricato	Città	198	56 25	548 40	27 42
		Via Castel S. Angelo	Id.	Id.	889/3	32 25	314 40	15 72
10	Ciuffarella Vincenzo fu Stefano	Piazza delle Terme	Id.	Id.	705/1	15 »	146 40	7 32
11	Collalti Francesco fu Ambrogio	Vicolo Calidario	Id.	Id.	745/2	28 50	277 80	13 90
12	Collalti Giacinto fu Giovanni	Via delle Antiche Terme	Id.	Id.	764/3	15 »	146 40	7 32
13	Collalti Giovanni fu Gaspare	Vicolo del Calidario	Id.	Id.	746/1	35 25	314 40	15 72
		S. Agata	Id.	Id.	529/1	18 75	183 »	9 15
14	Colonna Ambrogio fu Candido	Piazza dell'Ospizio	Id.	Id.	643 644/1 645/2	45 »	438 60	21 93
15	Confraternita del Rosario	Acqua Amara	Terreno	3ª	314 315	28 03	173 40	8 67
16	Cuppini Francesco fu Gio. Battista	Via dell'Ospizio	Fabbricato	Città	1107	56 25	548 40	27 42
17	Cuppini Marianna in Polletta, e Palma in Prò fu Valentino	Vicolo Quartino	Id.	Id.	1078	45 »	438 60	21 93
18	D'Ascani Francesco Antonio fu Luigi	Via del Jerone	Id.	Id.	256	62 41	608 40	30 42
19	De Castris Rosa fu Muzio in Zaccardi	Via Procula	Id.	Id.	398/2	8 75	85 20	4 26
20	De Marchis Pio di Antonino	Via Sabina	Id.	Id.	628/1	45 »	438 60	21 93
21	Di Marco Antonino di Domenico	Via del Tornello delle Terme	Id.	Id.	735	26 25	256 20	12 81
22	D'Onofri Felice fu Domenico ved. Pace	Via del Duomo	Id.	Id.	159 1/2	40 31	393 »	19 65
23	Ferri Luigi fu Giuseppe	Via del Jerone	Id.	Id.	602 1103	33 75	328 80	16 44
24	Giorgi Angela Maria fu Luigi ved. Mastrosanti	Casa Pozzi	Terreno	2ª	877 878	52 30	162 »	8 10
25	Liberatori Alessandro fu Giuseppe	Via delle Torri di Porta Sanguinaria	Fabbricato	Città	551	45 »	438 60	21 93
26	Mariani Vittorio fu Giuseppe	Vicolo Cieco	Id.	Id.	774/1	30 »	292 20	14 60
		Vicolo Tiziano	Id.	Id.	1134	15 »	146 10	7 30
27	Marinelli Tommaso fu Angelo	Pastolico	Terreno	7ª	372	21 87	67 50	3 37
		S. Benedetto	Id.	6ª	448	31 25	96 60	4 85
28	Mecci Filippo e D. Luigi	Pomo Vecchio	Id.	5ª	899	168 40	672 »	33 60
29	Morosini Ambrogio fu Gio. Battista	Vicolo Mariano	Fabbricato	Città	184/4	30 »	146 40	7 32
30	Pace Domenico fu Francesco	Colle Britti	Id.	Id.	892/2 893	30 »	146 40	7 32
31	Piccirilli Gio. Battista fu Antonio	Via Consolare	Id.	Id.	998	37 50	365 40	18 27
32	Pignatelli Antonio fu Ambrogio	Via delle antiche Terme	Id.	Id.	1029/4	30 »	146 40	7 32
		Sim.	Id.	Id.	796/3	30 »	73 20	3 66
33	Podagrosi Barbara fu Antonio ved. Prò	Via Sabina e via delle Torri di Porta Sanguinaria	Id.	Id.	1025/1 1026/2	30 »	146 40	7 32
34	Pompeo Alessandro fu Tommaso	Ponte del Cantaro	Terreno	5ª	804	16 06	49 80	2 49
35	Prò Luigi, Domenico, Bernardo e Vittoria fu Magno	Via Consolare	Fabbricato	Città	315 1/2	133 03	1297 20	64 86
36	Puccini Geltrude di Domenico in Prò	Madonna degli Angeli	Terreno	1ª	482 483	93 23	288 90	14 45
37	Rossi Giuseppe e D. Francesco fu Arcangelo	Casa Pozzi	Id.	2ª	224 228	129 35	801 60	40 08
38	Salvatori Giovanni fu Ambrogio	Via Consolare	Fabbricato	Città	185/1	37 50	365 40	18 27
39	Schietroma Gregorio di Giuseppe	Sornino	Terreno	7ª	318	45 43	281 40	14 07
		S. Leo	Id.	8ª	28	255 52	1582 80	79 14
40	Tesori Monaca fu Filippo in De Marchis	Via dell'Ospizio	Fabbricato	Città	641/2	11 25	109 80	5 49
41	Tranquilli Antonio	Via delle antiche Terme	Id.	Id.	1029/5	40 31	393 »	19 65
42	Trenta Francesca fu Raimondo in Antonucci	Via Castel S. Angelo	Id.	Id.	131/2	26 25	256 20	12 81
43	Ugolini D. Matteo fu Gaspare	Roanzo	Terreno	5ª	220	47 81	296 40	14 82
		Sim.	Id.	5ª	908	5 30	33 »	1 65
44	Ugolini Filippo, Silvia e Camillo di Lorenzo	Melappo	Id.	5ª	950	102 36	634 20	31 70
		Ariano	Id.	5ª	462	79 46	492 60	24 65
45	Ugolini Lorenzo fu Gaspare	Via del Municipio	Fabbricato	Città	325 1/3	120 »	1170 »	58 50
46	Zaccari Pietro Paolo fu Pietro	Via delle antiche Terme	Id.	Id.	796/1	52 50	255 90	12 80

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

635 Ferentino, 10 febbraio 1878.

L'Esattore Comunale: PIETRO COLACICCHI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 17, 39 e 137 della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Milano la domanda che la cauzione per il di lui esercizio notarile, costituita nella rendita di lire 870, portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno, n. 178226, a lui intestato, sia ridotta a lire 500.

Milano, il 19 gennaio 1878.

Dott. GIUSEPPE CIOJA notaio in Milano.

449

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di vigesima.

Con processo verbale d'aggiudicazione del 9 corrente è stato deliberato al signor Angelo Fratini l'appalto della esigenza delle tasse consorziali Pontine pel quinquennio 1878-1882, col premio ribassato di lire 3 e cent. 99 per cento.

Il termine utile per le offerte di miglioria (la quale non deve essere inferiore alla vigesima) è fissato sino alle 10 antimeridiane del giorno di lunedì 25 corrente febbraio.

Roma, 9 febbraio 1878.

662 *Il ff. di Segretario della C. C. P.*: TOSI.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 12 gennaio 1878, ricevuto Torretta, il cav. Lorenzo Ferrato, fabbricante di aste da fucili in Torino, ha rivocato la procura generale da lui passata con atto 17 luglio 1873, al rogito Bonacossa, in capo al signor Isidoro Domenico Ruggeri, pure di Torino.

Si rende noto quanto sopra per ogni effetto che di ragione.

658 FERRATO LORENZO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA